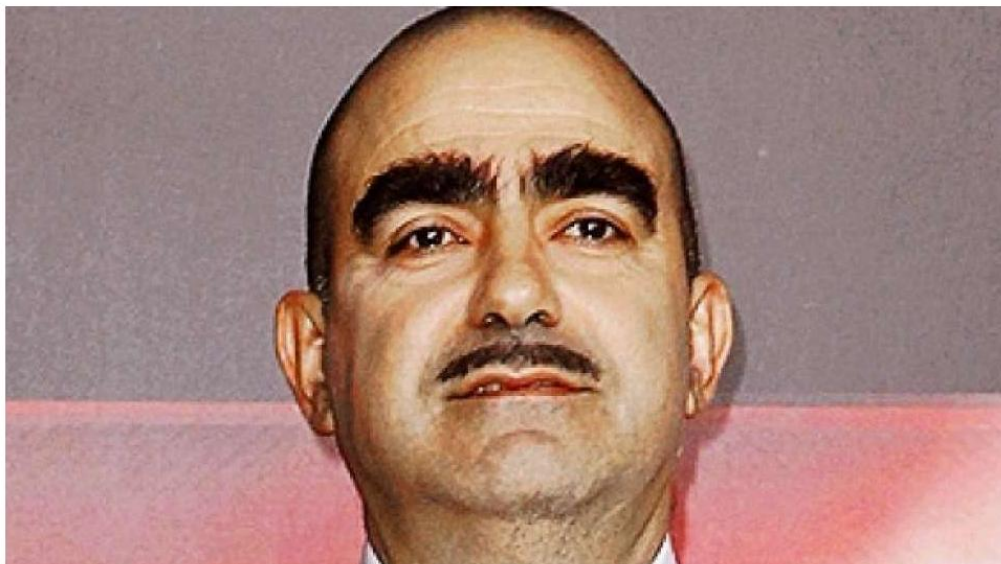


CLIENTE	<b>Fondazione Sacra Famiglia</b>	TESTATA	<b>Mobinews.it</b>	DATA	<b>18 aprile 2018</b>
---------	----------------------------------	---------	--------------------	------	-----------------------

## La guerra di Elio per il figlio autistico

Elio ovvero Stefano Belisari, classe 1961, frontman del gruppo «Elio e le Storie Tese, scende in campo come testimonial per la campagna di sensibilizzazione promossa da Uniti per l'autismo.



«I genitori si sentono soli. Avere una diagnosi è pressoché impossibile»

Elio spiega con garbo perché si sta spendendo come testimonial per una campagna di sensibilizzazione promossa dal comitato «Uniti per l'autismo», composto da associazioni di genitori. L'occasione è a inizio aprile a una tavola rotonda organizzata a Varese da Fondazione Sacra Famiglia, in occasione della giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo.

«Ho vissuto, e vivo, la condizione di genitore di un bimbo autistico». La testimonianza di chi sa di cosa sta parlando. «Voglio dire chiaramente - prosegue Elio - che su questo tema siamo all'età della pietra, specialmente sotto il profilo della percezione. C'è poi il problema dei ciarlatani, delle "cure" che non fanno effetto»

«Sarò io il testimonial giusto per questa campagna? O forse era meglio chiedere al cane, anche se parla un po' meno bene di me» scherza il cantante, riferendosi alle petizioni on line come il caso di Miro, il pastore maremmano di tre anni rinchiuso in un canile perché abbaiava troppo e al centro di una sottoscrizione lanciata dalla padrona per liberarlo, che sta letteralmente spopolando in rete. Poi annuncia che hanno già firmato anche altri personaggi dello spettacolo come J-Ax ed Enzo Iacchetti.

«Purtroppo - spiega ancora Elio - nella ricchissima e avanzatissima Lombardia queste persone sono abbandonate completamente alle proprie famiglie che devono farsi carico di tutto, delle spese per i trattamenti, della mancanza di inclusione e del dover affrontare, senza strumenti validi, le prospettive per il futuro. In Lombardia ci sono norme che potrebbero migliorare tantissimo tutto questo. Basta volerle applicare». Poi, certo: bisognerebbe capire come funziona nel resto del Paese. E questo è un altro capitolo della storia..